

MODELLO DI PROGRAMMA ANNUALE

- versione iniziale (30/10/2009)
 versione riveduta a seguito del dialogo con la Commissione (03/02/2010)
 versione riveduta per altri motivi

STATO MEMBRO:	ITALIA
FONDO:	FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI
AUTORITÀ RESPONSABILE	MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo	
ANNO:	2010

In continuità con la programmazione del Fondo finora intrapresa e coerentemente con il Programma Pluriennale, nell'annualità 2010 lo Stato membro intende proseguire le azioni volte a migliorare la qualità della gestione del fenomeno asilo nell'ottica di *una reductio ad unum* delle misure in cui si articola il complessivo sistema nazionale di accoglienza e protezione.

Nello specifico, il Programma Annuale 2010 intende intervenire sui seguenti ambiti:

- applicazione del Regolamento di Dublino e snellimento delle procedure relative alla gestione delle domande di protezione internazionale;
- rafforzamento delle misure di accoglienza, supporto ed integrazione rivolte ai richiedenti/ titolari di protezione internazionale vulnerabili (soggetti che necessitano di assistenza sanitaria e domiciliare specialistica anche prolungata, disabili anche temporanei, vittime di tortura, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, minori non accompagnati, donne in stato di gravidanza, genitori singoli con minori e anziani), anche attraverso il potenziamento del collegamento con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- miglioramento della capacità di interagire con i richiedenti/ titolari di protezione internazionale ed orientare questi ultimi verso i diversi servizi di accoglienza, integrazione e cura offerti dal territorio;
- rafforzamento degli strumenti per offrire protezione internazionale ai rifugiati, sviluppando la conoscenza sui programmi di reinsediamento in altri Stati membri;
- analisi e definizione di possibili percorsi di integrazione in Italia per i titolari di protezione internazionale, al fine di migliorare e rafforzare i servizi di accoglienza ed integrazione attualmente offerti nel nostro paese.

1. MODALITÀ DI SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA

Le tipologie progettuali finanziate nell'ambito del Fondo sono riconducibili a tre categorie:

- **Progetti “nazionali” o “di sistema”** vale a dire quei progetti rispondenti alle specifiche esigenze nazionali, che sono proposti ed attuati da un unico soggetto beneficiario.
- **Progetti “a valenza territoriale”** vale a dire quei progetti attuati da più soggetti beneficiari a livello locale/regionale;
- **Progetti in cui l’Autorità Responsabile agisce in veste di “Organo Esecutivo”** rispondenti alla volontà dell’AR di attuare eventuali progetti su tematiche di particolare importanza tali da dover essere gestiti direttamente dal Ministero dell’Interno.

La selezione delle azioni ammissibili al Fondo avviene mediante tre diverse modalità, di seguito descritte.

Procedura di selezione diretta: verrà utilizzata unicamente in relazione ai progetti proposti e attuati direttamente dalle altre Amministrazioni centrali (diverse dal Ministero dell’Interno: art. 7, par. 2, decisione 2008/22/CE), in virtù delle esclusive e consolidate competenze delle stesse Amministrazioni connesse alla realizzazione di specifiche azioni nell’ambito del Fondo. L’Ufficio preposto dell’Autorità Responsabile provvederà all’attività istruttoria in base ai criteri di ammissibilità; le ipotesi progettuali verranno poi sottoposte alla verifica della Commissione tecnica di valutazione (o di più Commissioni) che provvederà alla valutazione sulla base di criteri “generali” e “specifici”. L’esito di ciascuna seduta della Commissione sarà riportato in appositi verbali.

Procedura di selezione con avviso pubblico: a seguito dell’approvazione del Programma Annuale da parte della Commissione sarà adottato un apposito Decreto recante un invito a presentare proposte, con l’indicazione della tipologia di servizio oggetto di co-finanziamento, gli obiettivi perseguiti, le categorie dei beneficiari, i criteri di selezione, le modalità del finanziamento comunitario e nazionale, il budget disponibile, la documentazione da allegare ai progetti ai fini della valutazione.

Ai fini della selezione delle proposte progettuali, inerenti ciascuna azione, verranno convocate le apposite Commissioni di valutazione, nominate e coordinate dal Direttore Centrale Servizi Civili per l’Immigrazione e l’Asilo e composte da dirigenti della Direzione Centrale e da esperti di ANCI e/o UNHCR: le Commissioni esamineranno, in base ai criteri stabiliti, tutte le proposte pervenute, elaborando una graduatoria. I criteri di selezione individuati si articolano in due macro categorie:

- **Criteri di Ammissibilità:** hanno la funzione di effettuare una prima scrematura di tutte le proposte progettuali attraverso la verifica della presenza di quei requisiti ritenuti essenziali per l’ammissione al finanziamento nell’ambito del Fondo.
- **Criteri di Valutazione:** hanno la funzione di consentire la graduazione, mediante l’attribuzione di un punteggio ed eventualmente di un peso, delle sole proposte progettuali ritenute ammissibili.

Casi in cui l’AR agisce come Organo esecutivo: per tematiche di particolare importanza tali da dover essere gestite direttamente dal Ministero dell’Interno, l’Autorità Responsabile può decidere di agire direttamente nell’implementazione del progetto oppure in associazione con un altro organismo/autorità nazionale competente (art. 8 par. 3, della Decisione 2008/22/CE in possesso di competenze ed esperienze nel settore di intervento del progetto). In questo secondo caso sarà stipulata una “convenzione” tra l’Autorità Responsabile e l’organismo associato.

L'intero processo di selezione dei progetti è descritto in modo più approfondito nel *Manuale delle Procedure*, la cui revisione è in fase di ultimazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 31 (2) della Decisione 2007/573/CE e dall'art. 6 della Decisione 2008/22/CE.

Inoltre, al fine di assicurare la complementarietà delle azioni proposte nella programmazione del Fondo e dei progetti approvati con le diverse iniziative di livello locale, regionale, nazionale ed europeo, saranno adottati strumenti e modalità di coordinamento:

- in fase di programmazione, condividendo le linee programmatiche del Fondo e le Azioni da intraprendere sia con il partenariato socio-istituzionale sia nell'ambito della Cabina di Regia dei Fondi Europei per l'immigrazione, quale tavolo strategico per la programmazione e gestione dei fondi a disposizione del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione;
- in fase di selezione dei progetti: coinvolgendo i Consigli Territoriali per l'Immigrazione al fine di valutare la complementarietà e delle proposte progettuali pervenute rispetto alle politiche adottate a livello locale.

Per quanto riguarda la tempistica di attuazione delle attività previste dal Programma Annuale 2010, si prevedono le seguenti fasi e tempistiche:

- Nel corso del secondo semestre del 2010: selezione dei progetti per il co-finanziamento nell'ambito del Fondo (selezione dei progetti e beneficiari finali attraverso avviso pubblico o selezione diretta);
- Nel corso del 2011: implementazione dei progetti e rendicontazione finale delle spese.

Figura 1 - Tempistica per la selezione e l'attuazione dei progetti

PUBBLICAZIONE BANDI	SCADENZA INVIO PROPOSTE PROGETTUALI	STIPULA DELLA CONVENZIONE DI SOVVENZIONE ED AVVIO DEI PROGETTI	CONCLUSIONE DEI PROGETTI
Immediatamente successiva all'approvazione dell'AP 2010	30 gg dalla pubblicazione del bando	Circa 30 gg dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti	Al più tardi entro il 30 giugno 2012

2. MODIFICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO (se pertinente)

I sistemi di gestione controllo sono stati modificati al fine di tenere conto dei cambiamenti intervenuti in termini di:

- Autorità designate ed assetto organizzativo dell'Autorità Responsabile, individuando i nuovi ruoli, funzioni e modalità di interazione dei soggetti coinvolti;
- processi operativi e finanziari, aggiornando le procedure di gestione e controllo del Fondo e gli strumenti operativi di supporto al fine di adeguarle alle esigenze dell'Amministrazione e alle tipologie progettuali incluse nella programmazione per il 2010.

Per la dettagliata descrizione delle procedure di gestione e controllo si rimanda al Modello di descrizione dei sistemi di gestione e di controllo, la cui revisione è in fase di ultimazione.

3. AZIONI CUI DESTINARE IL SOSTEGNO DEL PROGRAMMA SECONDO LE PRIORITÀ SCELTE

3.1. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 1 – Non rientranti nella priorità specifica

Azione 1.A

Comunicazione e sensibilizzazione sul Sistema di Dublino

Azione 1.B

Studio sulle modalità di sensibilizzazione e dialogo con i gruppi di richiedenti/ titolari di protezione internazionale maggiormente presenti nelle aree metropolitane, informazione ed orientamento verso i servizi del territorio

3.1.1. FINALITÀ E PORTATA DELL’AZIONE

Nell’ottica di un miglioramento delle procedure di applicazione del Regolamento di Dublino, l’**Azione 1.A** è finalizzata a rafforzare l’informazione dei richiedenti asilo in merito al suddetto Regolamento.

Infatti, è importante che i richiedenti protezione internazionale siano adeguatamente informati sulle norme che regolano le condizioni per l’accesso alla procedura di asilo in uno Stato membro. Pertanto, con questa Azione si intende intraprendere una campagna di comunicazione e sensibilizzazione rivolta ai richiedenti protezione internazionale e finalizzata ad informare in ordine a: i casi soggetti alla “procedura Dublino”; i criteri gerarchici per la determinazione dello Stato membro competente all’esame della domanda di asilo; i tempi per l’espletamento della procedura; i tempi e modalità di ricorso contro la decisione relativa al trasferimento nello Stato membro ritenuto competente; i diritti in termini di assistenza legale, etc.

Nell’ottica di istituire un sistema di informazione più accessibile e comprensibile, la campagna sarà condotta ricorrendo a materiale cartaceo e multimediale appositamente creato per comunicare con diverse categorie di richiedenti protezione internazionale, di lingue e culture differenti, nonché assicurando una diffusione capillare del materiale multilingue presso, in particolare, Questure, Prefetture, Centri di Accoglienza, etc.

L’**Azione 1.B** riguarda uno studio sulle modalità di sensibilizzazione e dialogo con i principali gruppi di richiedenti/titolari di protezione internazionale nelle maggiori aree metropolitane, con l’obiettivo di sperimentare una campagna di informazione sulle procedure d’asilo (e sull’emersione di possibili richiedenti protezione internazionale) e di facilitare i percorsi di inserimento socio-economico dei destinatari, in rete con le altre organizzazioni operanti sul territorio. L’Azione prevederà tre linee di attività tra loro connesse:

- uno studio finalizzato a comprendere le modalità di comunicazione più efficaci secondo la logica del dialogo interculturale¹;
- attività di sensibilizzazione e comunicazione nei luoghi di residenza e/o di aggregazione (alternativi all’accoglienza ordinaria) dei titolari di protezione internazionale

¹ *Intercultural dialogue* “is understood as an open and respectful exchange of views between individuals, groups with different ethnic, cultural, religious and linguistic backgrounds and heritage on the basis of mutual understanding and respect. It operates at all levels – within societies, between the societies of Europe and between Europe and the wider world” (tratto dal “White Paper on Intercultural dialogue” del Consiglio d’Europa- 2 maggio 2008).

maggiormente presenti nelle aree metropolitane, tenendo conto dei risultati dello studio e degli specifici strumenti di comunicazione in esso individuati, al fine di informare sulle procedure d'asilo (e sull'emersione di eventuali possibili richiedenti protezione internazionale) e sui servizi di accoglienza ed integrazione nel territorio;

- attività di orientamento dei destinatari verso i suddetti servizi del territorio.

3.1.2. BENEFICIARI PREVISTI DELLA SOVVENZIONE

Per le **Azioni 1.A e 1.B** i beneficiari delle sovvenzioni saranno individuati, con procedura di selezione con avviso pubblico, tra i seguenti soggetti:

- Enti Pubblici;
- Enti Locali;
- Università;
- Istituti di ricerca;
- Fondazioni;
- Organismi governativi ed intergovernativi;
- Organismi ed organizzazioni internazionali operanti nel settore;
- ONG qualificate nel settore di intervento;
- Associazioni e ONLUS;
- Cooperative;
- Organismi di diritto privato senza fini di lucro iscritti nel Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Affari Sociali ai sensi dell'art. 52 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394.

3.1.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL'AUTORITÀ RESPONSABILE (SE PERTINENTE)

Non pertinente

3.1.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI

In questo paragrafo si descrivono i risultati attesi dalla realizzazione di ciascuna Azione, quantificando gli stessi mediante l'utilizzo di appositi **indicatori di realizzazione** (che rappresentano le realizzazioni materiali e immateriali riferite all'attività realizzata, in termini di output, azioni, interventi, ecc) e **di risultato** (gli effetti diretti e immediati sui beneficiari delle azioni finanziate).

Azione 1.A

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Valore atteso</i>
-Materiale cartaceo di comunicazione e sensibilizzazione sul Regolamento di Dublino multilingue prodotto -Materiale multimediale appositamente creato per informare i richiedenti/ titolari protezione internazionale di diverse lingue, culture e categorie prodotto	-Materiale in almeno 10 lingue (le più conosciute fra i richiedenti/ titolari protezione internazionale) -Materiale multimediale in almeno tre tipologie (ad esempio, dvd, spot televisivi/ radiofonici, etc.)
<i>Indicatori di risultato</i>	
Incremento della capacità di raggiungere ed informare i richiedenti asilo in merito al Regolamento di Dublino: percentuale di Questure, Prefetture e Centri di	100%

Accoglienza del territorio italiano presso le quali è distribuito il materiale di comunicazione e sensibilizzazione prodotto	
--	--

Azione 1.B

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Valore atteso</i>
- Numero di studi realizzati	-1 studio realizzato; -1 mappatura dei luoghi di residenza e/o di aggregazione (alternativi all'accoglienza ordinaria) dei richiedenti/ titolari di protezione internazionale maggiormente presenti nelle aree metropolitane; -1 mappatura dei servizi sul territorio.
-Destinatari di azioni di sensibilizzazione e comunicazione	Almeno a 500 destinatari raggiunti
-Destinatari di azioni di orientamento	Almeno 200 - 300 destinatari raggiunti
<i>Indicatori di risultato</i>	
Percentuale dei destinatari di azioni di orientamento che si rivolgono ai servizi di accoglienza ed integrazione presenti nelle aree metropolitane interessate	30%

3.1.5. VISIBILITÀ DEL COFINANZIAMENTO FER

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l'apposizione del logo dell'Unione europea con la scritta "*progetto cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati*" su tutti i materiali prodotti per l'attuazione del programma;
- l'informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l'apposizione del logo dell'UE con la dicitura sopra riportata su tutti i materiali ed equipaggiamenti acquistati per l'implementazione del programma ;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano, e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" presso i progetti nazionali cofinanziati, ad esempio negli uffici, presso i centri collettivi di accoglienza, gli sportelli attivati, etc.;
- l'informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- Inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell'autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

3.1.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI

Non pertinente.

3.1.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le risorse (contributo comunitario + stanziamenti pubblici) ammontano a:

- **Azione 1.A: 150.000,00** euro;
- **Azione 1.B: 250.000,00** euro.

3.2. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 1 - PRIORITÀ SPECIFICA 1

Azione 1.1.A

Progetto a valenza nazionale, in collegamento con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), per la realizzazione di una Rete informatica finalizzata alla ricognizione e diffusione di standard diagnostico-terapeutici elevati ed omogenei per l'identificazione, la certificazione e la cura di richiedenti protezione internazionale vittime di tortura e violenza

Azione 1.1.B

Interventi di accoglienza, riabilitazione e integrazione socio-economica dei richiedenti/titolari di protezione internazionale vittime di tortura e violenza

Azione 1.1.C

Interventi di accoglienza, riabilitazione e integrazione socio-economica dei richiedenti/titolari di protezione internazionale portatori di disagio mentale

3.2.1. FINALITÀ E PORTATA DELLE AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 1 - PRIORITÀ SPECIFICA 1

Con l'**Azione 1.1.A** si intende implementare un sistema informativo nazionale che garantisca la tempestiva e corretta identificazione dei richiedenti protezione internazionale che hanno subito tortura e violenza, agendo su diversi ambiti:

- sostenendo le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale nella complessa fase di identificazione delle vittime di tortura e violenza, attraverso il collegamento informatico e la possibilità di colloquio in tempo reale con le strutture del SSN che accertino, in modo qualificato ed affidabile, le condizioni dei richiedenti protezione internazionale;
- avviando la ricognizione e la diffusione, su tutto il territorio nazionale, di standard diagnostico-terapeutici elevati ed omogenei, anche tenendo conto delle attività di formazione, delle linee guida e dei manuali realizzati nell'ambito della programmazione FER 2008 e 2009²;

² In particolare, si fa riferimento alle seguenti Azioni: per il Programma Annuale 2008, Azione 3.1.a. - *Formazione specifica nei CARA e nei CDA, destinata al personale e ad altri operatori del settore, per l'individuazione delle vulnerabilità*; Azione 3.1.b. - *Formazione destinata agli operatori dei CARA e dei Servizi socio-sanitari territorialmente competenti, finalizzata all'acquisizione ed al rafforzamento della capacità di presa in carico di richiedenti maggiormente vulnerabili*; Azione 3.1.c. - *Realizzazione, presso i Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo o i Centri Territoriali dello SPRAR, di servizi per la riabilitazione di vittime di tortura e per il supporto di donne sia singole che in famiglia*; per il Programma Annuale 2009, Azione 1.1.A - *Elaborazione di un manuale operativo mirato a favorire l'emersione di specifiche vulnerabilità e destinato in via prioritaria agli operatori attivi nei centri di accoglienza*; Azione 1.1.D. - *Misure per il supporto e la riabilitazione di vittime di violenza e tortura e di portatori di disagio mentale*.

- organizzando sessioni formative ed informative rivolte agli operatori delle Commissioni Territoriali, delle strutture del SSN e degli altri Enti ed organizzazioni interessate, attuate in sinergia con le Azioni 1.1.B e 1.1.C del presente programma annuale;
- mettendo in rete i soggetti che a vario titolo si occupano di identificazione, accoglienza, integrazione e cura di richiedenti protezione internazionale vittime di tortura e violenza.

Le **Azioni 1.1.B e 1.1.C** sono finalizzate, in un’ottica di lungo periodo, al consolidamento e alla diffusione di un sistema “unico” e condiviso a livello nazionale per l’individuazione, l’accoglienza e l’integrazione delle due specifiche categorie di richiedenti/ titolari di protezione internazionale.

Si prevede l’individuazione e realizzazione, mediante il coinvolgimento delle ASL, dei centri medici pubblici di riferimento etc, di:

- misure di supporto e riabilitazione,
- percorsi di inserimento socio-economico,

rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale vittime di tortura e violenza (Azione 1.1.B) e portatori di disagio mentale (Azione 1.1.C).

Pertanto, si intende realizzare interventi individuali e personalizzati atti a soddisfare il rispetto delle particolari esigenze delle persone portatrici di disagio mentale e vittime di tortura e violenza, al fine di garantire un migliore accesso alle strutture e ai servizi di assistenza medica specialistica e psico-sociale e, quindi, facilitare il percorso di integrazione.

Queste Azioni saranno attuate in collegamento con le analoghe Azioni del Programma Annuale 2008 (in particolare, Azione 3.1.c) e 2009 (in particolare, Azione 1.1.D).

3.2.2. BENEFICIARI PREVISTI DELLA SOVVENZIONE (IN GENERALE)

Per l’**Azione 1.1.A** l’AR agirà come Organo esecutivo e pertanto il beneficiario finale del progetto sarà la Direzione Centrale per i Servizi Civili, Immigrazione ed Asilo.

Per le **Azioni 1.1.B e 1.1.C** i beneficiari delle sovvenzioni saranno individuati, con procedura di selezione con avviso pubblico, tra i seguenti soggetti:

- Enti Pubblici;
- Enti Locali;
- Università;
- Istituti di ricerca;
- Fondazioni;
- Organismi governativi ed intergovernativi;
- Organismi ed organizzazioni internazionali operanti nel settore;
- ONG qualificate nel settore di intervento;
- Associazioni e ONLUS;
- Cooperative;
- Organismi di diritto privato senza fini di lucro iscritti nel Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Affari Sociali ai sensi dell’art. 52 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394.

3.2.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL'AUTORITÀ RESPONSABILE (SE PERTINENTE)

Le Commissioni Territoriali per l'Immigrazione sono inserite nell'ambito del Ministero dell'Interno, Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione - Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo, a norma del D.lgs 25/2008. Pertanto, per l'**Azione 1.1.A** l'AR agirà come organo esecutivo considerate la natura istituzionale delle rete informatica e le esclusive competenze della Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo in materia di dati inerenti le richieste di protezione internazionale.

3.2.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI

Azione 1.1.A:

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Valore atteso</i>
-Numero di interventi per la messa in rete	1 portale informatico realizzato
-Numero di interventi di formazione ed informazione	20- 50 sessioni di formazione ed informazione per il personale coinvolto
<i>Indicatori di risultato</i>	
Percentuale di Commissioni Territoriali messe in rete	100% delle Commissioni Territoriali

Azione 1.1.B:

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Valore atteso</i>
-Numero di persone destinatarie di servizi di accoglienza	almeno 65 persone
-Numero di persone destinatarie di servizi di riabilitazione e integrazione	250 -370 persone
<i>Indicatori di risultato</i>	
Variazione percentuale di soggetti destinatari di percorsi di inserimento socio-economico nel/i Centri di riferimento	+20%

Azione 1.1.C:

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Valore atteso</i>
-Numero di persone destinatarie di servizi di accoglienza	almeno 65 persone
-Numero di persone destinatarie di servizi di e alla riabilitazione e integrazione	250 -370 persone
<i>Indicatori di risultato</i>	
Variazione percentuale di soggetti destinatari di interventi di supporto e riabilitazione nel/i Centri di riferimento	+20%

3.2.5. VISIBILITÀ DEL COFINANZIAMENTO FER

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l'apposizione del logo dell'Unione europea con la scritta "*progetto cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati*" su tutti i materiali prodotti per l'attuazione del programma;
- l'informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l'apposizione del logo dell'UE con la dicitura sopra riportata su tutti i materiali ed equipaggiamenti acquistati per l'implementazione del programma ;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano, e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;

- l'apposizione del logo UE e della dicitura “*progetto cofinanziato dal FER*” presso i progetti nazionali cofinanziati, ad esempio negli uffici, presso i centri collettivi di accoglienza, gli sportelli attivati, etc.;
- l'informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- Inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell'autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

3.2.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI (SE PERTINENTE)

Non pertinente.

3.2.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le risorse (contributo comunitario + stanziamenti pubblici) ammontano a:

- **Azione 1.1.A: 758.628,01** euro;
- **Azione 1.1.B: 2.513.616,74** euro;
- **Azione 1.1.C: 2.513.616,74** euro.

3.3. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 1 - PRIORITÀ SPECIFICA 2

Azione 1.2.A

Proseguimento delle attività degli “Uffici di contatto - sportelli operativi” presso i centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) o nelle aree di riferimento dei centri

Azione 1.2.B

Percorsi formativi in etnopsichiatria, antropologia culturale ed ambiti affini

Azione 1.2.C

Percorsi formativi sull'individuazione delle malattie dell'immigrazione e della povertà

3.3.1. FINALITÀ E PORTATA DELL'AZIONE

L'**Azione 1.2.A** si pone in continuità con l'analoga Azione del Programma Annuale 2009, proseguendo le attività finalizzate ad orientare i beneficiari di protezione internazionale verso i servizi offerti sul territorio e, al tempo stesso, a raccogliere dati e informazioni sui richiedenti protezione internazionale costruendo la base conoscitiva necessaria per un'efficace politica di integrazione socio-economica.

Pertanto, l'Azione è volta a continuare e potenziare le attività degli Uffici di Contatto allestiti presso i CARA o nell'area di riferimento dei centri di accoglienza nell'ambito dell'Azione 1.2.A del Programma Annuale 2009 del Fondo, con il duplice obiettivo di:

- fornire ai richiedenti/titolari di protezione internazionale orientamento ed informazione in merito ai servizi di accoglienza dello SPRAR, alle altre soluzioni di accoglienza, ai servizi di formazione, di sostegno all'inserimento abitativo, etc.;

- raccogliere informazioni sui richiedenti protezione internazionale, inclusi dati relativi ai background, alle competenze ed esperienze lavorative, ai titoli di studio, alle aspettative di vita, etc.

Le **Azioni 1.2.B** “Percorsi formativi in etnopsichiatria, antropologia culturale ed ambiti affini” e **1.2.C** “Percorsi formativi sull’individuazione delle malattie dell’immigrazione e della povertà” sono state elaborate ed incluse nella programmazione 2010 sulla base degli esiti della consultazione con il partenariato socio-istituzionale ed in considerazione di problematiche e spunti di riflessione emersi dall’attuazione del Programma Annuale 2008.

L’obiettivo complessivamente perseguito è quello di migliorare il trattamento delle domande e le condizioni di accoglienza dei richiedenti/ titolari di protezione internazionale portatori di vulnerabilità specifiche e, al tempo stesso, di coinvolgere in modo più capillare le Aziende Sanitarie Locali nel sistema di accoglienza, sviluppando competenze specifiche in materia.

Nello specifico, l’**Azione 1.2.B** è finalizzata alla realizzazione di percorsi formativi multidisciplinari (etnopsichiatria, antropologia culturale, sociologia delle migrazioni, etc.) al fine di rafforzare la capacità di individuazione e presa in carico di richiedenti/titolari di protezione internazionale vittime di tortura e violenza e portatori di disagio mentale.

I percorsi formativi saranno rivolti al personale medico e paramedico delle ASL (medici, psicologi, fisioterapisti, assistenti sociali, personale sanitario, etc) ed agli operatori dei CARA, dei centri di accoglienza e dei progetti territoriali SPRAR.

L’**Azione 1.2.C** è finalizzata alla realizzazione di percorsi formativi multidisciplinari volti all’individuazione delle malattie dell’immigrazione e della povertà destinati agli operatori dei CARA, dei centri d’accoglienza, dei progetti territoriali SPRAR ed al personale medico e paramedico delle ASL.

3.3.2. BENEFICIARI DELLA SOVVENZIONE

Per le Azioni che implementano la priorità 1, priorità specifica 2, i beneficiari della sovvenzioni saranno individuati, con procedura di selezione con avviso pubblico, tra i seguenti soggetti:

- Enti Pubblici;
- Enti Locali;
- Università;
- Istituti di ricerca;
- Fondazioni;
- Organismi governativi ed intergovernativi;
- Organismi ed organizzazioni internazionali operanti nel settore;
- ONG qualificate nel settore di intervento;
- Associazioni e ONLUS;
- Cooperative;
- Organismi di diritto privato senza fini di lucro iscritti nel Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Affari Sociali ai sensi dell’art. 52 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394.

3.3.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL'AUTORITÀ RESPONSABILE IN QUALITÀ DI ORGANO ESECUTIVO (SE PERTINENTE)

Non pertinente

3.3.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI

Per l'Azione 1.2.A:

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Valore atteso</i>
-Numero di "Uffici di contatto - sportelli operativi" le cui attività sono proseguite/ potenziate	almeno 10 Uffici di contatto distribuiti sul territorio nazionale presso ogni CARA o nell'area di riferimento del Centro
-Numero di interviste a richiedenti protezione internazionale realizzate:	6.000-12000 interviste
-Numero di dati e informazioni inserite	6.000 - 12.000 casi
<i>Indicatori di risultato</i>	
Percentuale di richiedenti/ titolari di protezione internazionale che dal CARA sono inseriti nello SPRAR o in altre soluzioni territoriali di accoglienza	20% dei destinatari intervistati presso gli Uffici di contatto

Per l'Azione 1.2.B:

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Valore atteso</i>
-Piani formativi elaborati	almeno 1 piano formativo
-Numero di corsi di formazione realizzati	almeno 15 corsi di formazione
-Numero di operatori formati	almeno 300 operatori formati
<i>Indicatori di risultato</i>	
Tasso di completamento dei corsi realizzati	80%

Per l'Azione 1.2.C:

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Valore atteso</i>
-Piani formativi elaborati	almeno 1 piano formativo
-Numero di corsi di formazione realizzati	almeno 15 corsi di formazione
-Numero di operatori formati	almeno 300 operatori formati
<i>Indicatori di risultato</i>	
Tasso di completamento dei corsi realizzati	80%

3.3.5. VISIBILITÀ DEL FINANZIAMENTO COMUNITARIO

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l'apposizione del logo dell'Unione europea con la scritta "progetto cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati" su tutti i materiali prodotti per l'attuazione del programma;
- l'informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "progetto cofinanziato dal FER" su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;
- l'informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell'autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

3.3.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI (SE PERTINENTE)

Non pertinente.

3.3.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le risorse (contributo comunitario + stanziamenti pubblici) ammontano a:

- **Azione 1.2.A: 1.532.283,41** euro;
- **Azione 1.2.B: 266.666,67** euro;
- **Azione 1.2.C: 266.666,67** euro.

3.4. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 2 - Non rientranti nella priorità specifica

Azione 2.A

Creazione di un database, presso il Ministero dell'Interno, per l'archiviazione e la gestione informatica della documentazione relativa all'applicazione del Regolamento di Dublino

3.4.1. FINALITÀ E PORTATA DELL'AZIONE

Con l'**Azione 2.A** si intende dar luogo ad un primo step per rafforzare la capacità dello Stato membro di provvedere alla riorganizzazione delle procedure per le domande di protezione internazionale, a partire dalla gestione elettronica della documentazione relativa all'applicazione del Sistema di Dublino³. La scelta di avviare la sperimentazione sul Sistema di Dublino - che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo - è motivata anche dal fatto che il Regolamento di Dublino sarà sottoposto a revisione nei prossimi anni.

Si prevede, pertanto, di procedere all'implementazione di un sistema di gestione elettronica della documentazione attraverso la digitalizzazione della documentazione cartacea e alla successiva archiviazione elettronica. La maggiore efficienza attesa a seguito di tale azione consentirà lo snellimento delle procedure a livello centrale ed una migliore gestione di alcune delle problematiche legate al riconoscimento della protezione internazionale (ad esempio, i fenomeni di *asylum shopping* e *asylum seekers in orbit*).

3.4.2. BENEFICIARI DELLA SOVVENZIONE

Per l'**Azione 2.A** l'AR agirà come Organo esecutivo e pertanto il beneficiario finale del progetto sarà la Direzione Centrale per i Servizi Civili, Immigrazione ed Asilo.

3.4.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL'AUTORITÀ RESPONSABILE IN QUALITÀ DI ORGANO ESECUTIVO (SE PERTINENTE)

³ Convenzione del 15 giugno 1990 sulla determinazione dello Stato competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri delle Comunità europee, sostituita dal Regolamento Dublino II - N. 343/2003.

L'AR agirà come organo esecutivo dal momento che l'applicazione del Regolamento di Dublino, il trattamento e la protezione dei relativi dati sono competenze istituzionali ed esclusive del Ministero dell'interno, Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione - Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo, configurandosi pertanto come monopolio *de jure* dell'AR.

3.4.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Valore atteso</i>
Numero di pratiche trattate dall'Unità di Dublino (Ministero dell'Interno, Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo) digitalizzate	da 30.000 – 40.000 pratiche digitalizzate
<i>Indicatori di risultato</i>	
Incidenza percentuale della documentazione gestita elettronicamente dall'Ufficio di Dublino (% di pratiche digitalizzate sul totale delle pratiche presenti in archivio)	80%

3.4.5. VISIBILITÀ DEL FINANZIAMENTO COMUNITARIO

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l'apposizione del logo dell'Unione europea con la scritta "*progetto cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati*" su tutti i materiali prodotti per l'attuazione del programma;
- l'informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;
- l'informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell'autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

3.4.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI (SE PERTINENTE)

Non pertinente.

3.4.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE

Per la realizzazione dell'Azione 2.A si prevede un complessivo di risorse (contributo comunitario + stanziamenti nazionali) di **472.227,51** euro.

3.5. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 2, PRIORITÀ SPECIFICA 1

Azione 2.1.A

Studio pilota/censimento, attraverso un'indagine in loco, sull'integrazione-occupazione dei titolari di protezione internazionale

3.5.1. FINALITÀ E PORTATA DELL'AZIONE

Lo studio pilota dovrà fornire un'analisi quali-quantitativa sul tema dell'integrazione dei titolari di protezione internazionale in ambito lavorativo, alloggiativo, sanitario, etc., al fine di comprendere e definire i possibili percorsi di integrazione in Italia ed il ruolo che il sistema nazionale di accoglienza svolge nel settore. L'obiettivo dello studio è quello di raccogliere indicazioni utili per il miglioramento e rafforzamento dei servizi di accoglienza ed integrazione attualmente offerti nel nostro Paese.

Considerata la natura pilota dello studio, questo sarà focalizzato su un numero limitato di realtà territoriali selezionate in modo da essere rappresentative delle diverse situazioni esistenti a livello nazionale.

L'Azione sarà svolta in collaborazione con gli Enti Locali aderenti allo SPRAR, quali soggetti fondamentali anche ai fini del reperimento dei dati.

3.5.2. BENEFICIARI DELLA SOVVENZIONE

Per la realizzazione dell'Azione 2.1.A, il beneficiario della sovvenzione sarà individuato, con procedura di selezione con avviso pubblico, tra i seguenti soggetti:

- Enti Pubblici;
- Università;
- Istituti di ricerca;
- Fondazioni;
- Organismi governativi ed intergovernativi;
- Organismi ed organizzazioni internazionali operanti nel settore;
- ONG qualificate nel settore di intervento;
- Associazioni e ONLUS;
- Cooperative;
- Organismi di diritto privato senza fini di lucro iscritti nel Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Affari Sociali ai sensi dell'art. 52 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394.

3.5.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL'AUTORITÀ RESPONSABILE IN QUALITÀ DI ORGANO ESECUTIVO (SE PERTINENTE)

Non pertinente.

3.5.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Valore atteso</i>
-Numero studi realizzati	1 studio pilota sull'integrazione in Italia dei titolari di protezione internazionale di corsi di formazione realizzati
-Numero di eventi di informazione e diffusione	1 convegno/ seminario per la diffusione dei risultati dello studio
<i>Indicatori di risultato</i>	

Percentuale di Enti Locali aderenti allo SPRAR cui è distribuito lo studio realizzato	100%
---	------

3.5.5. VISIBILITÀ DEL FINANZIAMENTO COMUNITARIO

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l'apposizione del logo dell'Unione europea con la scritta "*progetto cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati*" su tutti i materiali prodotti per l'attuazione del programma;
- l'informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;
- l'informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell'autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

3.5.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI (SE PERTINENTE)

L'Azione risulta complementare con le iniziative sostenute dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi (FEI) 2007-2013. L'Azione FER sarà rivolta ad un target specifico, quali i titolari di protezione internazionale, avendo ad oggetto gli specifici strumenti di accoglienza e integrazione per questa particolare categoria di stranieri.

Inoltre, in fase di attuazione sarà intensificato il coordinamento con l'AR del FEI, al fine di evitare sovrapposizioni tra i due Fondi e massimizzare le possibili sinergie.

3.5.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE

Per la realizzazione dell'Azione 2.1.A si prevede un complessivo di risorse (contributo comunitario + stanziamenti nazionali) di **210.283,41** euro.

4. ASSISTENZA TECNICA

4.1 FINALITÀ DELL'ASSISTENZA TECNICA

L'Assistenza tecnica è organizzata in maniera funzionale con unità responsabili del supporto e del coordinamento delle attività relative alla gestione, ai pagamenti, ai controlli ed ai contratti, sulla base della strategia generale predisposta dall'Autorità Responsabile. Essa si propone, dunque, di supportare l'attuazione e la gestione del Fondo, di monitorarne e valutarne l'avanzamento ed assicurare l'utilizzo di procedure di gestione e controllo efficienti.

Nello specifico l'attività dell'Assistenza tecnica è articolata come segue:

- **Supporto tecnico-specialistico all'Autorità Responsabile:**

si configura come un'attività di supporto sulle modalità dal punto di vista metodologico e tecnico-normativo. La sua attuazione è sostenuta da una costante attività di monitoraggio finanziario, operativo e procedurale, necessaria a garantire una corretta

gestione del Programma, nonché da un supporto nella predisposizione di strumenti e metodologie di esecuzione dei controlli finanziari e di verifica dei sistemi di gestione e controllo.

L'Assistenza tecnica supporta, inoltre, l'Amministrazione nell'analisi degli impatti degli interventi in cui il Programma pluriennale si articola. Tale attività è indirizzata al miglioramento delle modalità attuative delle azioni, allo sviluppo di collaborazioni a vario titolo con organismi/enti/istituzioni, allo stimolo alla discussione partenariale, all'incremento del livello qualitativo delle informazioni relative all'andamento del Fondo.

– **Supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Certificazione:**

si configura come un'attività finalizzata a supportare l'Autorità di Certificazione nel controllo della fondatezza e correttezza delle dichiarazioni di spesa ricevute dall'Autorità Responsabile, attraverso la definizione di procedure e strumenti operativi per l'accertamento che tali spese provengano da sistemi di contabilità affidabili e siano basate su documenti giustificativi verificabili, siano state sottoposte ad un controllo di ammissibilità sulla base della normativa nazionale e comunitaria e siano state selezionate secondo criteri di selezione prestabiliti (in conformità con quanto previsto dall'art. 29(2) della Decisione del Consiglio 2007/573/CE).

Si prevede inoltre un sostegno nella definizione di procedure e strumenti operativi per il recupero degli importi indebitamente erogati attraverso le operazioni di compensazione e rimborso a seguito della soppressione totale o parziale di contributi.

Nell'ambito della voce di spesa "Assistenza Tecnica" sono finanziate anche le **attività di Audit**, di cui all'art. 30 della Decisione del Consiglio 2007/573/CE, affidate alla competente Autorità indicata nel SIGECO.

4.2 RISULTATI ATTESI

L'Assistenza Tecnica fornirà un valido supporto all'Amministrazione nell'ambito della gestione del Fondo Europeo per i Rifugiati III, e contribuirà alla corretta gestione dello stesso, al puntuale monitoraggio, all'informazione e al controllo, nonché al rafforzamento della capacità amministrativa e al trasferimento di know-how.

I risultati saranno quantificati negli Stati di Avanzamento Lavori, presentati dall'Assistenza Tecnica trimestralmente, in relazione allo svolgimento delle attività descritte nel precedente paragrafo.

4.3 Visibilità del cofinanziamento comunitario

Così come stabilito dalla Commissione Europea, il cofinanziamento del Fondo dovrà essere immediatamente riconoscibile per ciascuna azione attivata in ambito FER III. Allo stesso modo, anche in riferimento all'attività di assistenza tecnica, i beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare le Amministrazioni/Enti e loro dipendenti rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FER nonché dell'obbligo di inserire in ogni documento di progetto informazioni attestanti il cofinanziamento delle attività da parte del Fondo, in accordo con le norme di implementazione dello stesso (come da Decisione del Consiglio 2007/573/CE).

L'Amministrazione Responsabile, da parte sua, provvederà tramite strumenti informativi di ampio e facile accesso (ad esempio attraverso il sito internet del Ministero dell'Interno) a pubblicare informazioni sui Programmi Annuali e sulle azioni realizzate nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati III.

4.4 INDICAZIONI FINANZIARIE

Per le attività di Assistenza Tecnica si prevede un complessivo di risorse (contributo comunitario + stanziamenti pubblici) di **1.040.366,56** euro.

5. ALTRE OPERAZIONI: AZIONI RELATIVE AL RESINSEDIAMENTO (Priorità 3/Articolo 13(3) Decisione n. 573/2007/CE)

La decisione istitutiva 573/207/EC del FER III sostiene, tra le azioni ammissibili negli Stati Membri, misure per il reinsediamento di cittadini di paesi terzi o apolidi, permettendo che questi ultimi, su richiesta dell'ACNUR motivata dal loro bisogno di protezione internazionale, siano trasferiti da un paese terzo a uno Stato membro, in cui sono autorizzati a soggiornare come titolari di protezione internazionale⁴.

Inoltre, nell'ambito dell'allocazione annuale delle risorse FER tra gli Stati membri, la Commissione destina una quota del finanziamento concesso a ciascun Stato membro all'attuazione di misure relative al reinsediamento di persone rientranti nelle quattro categorie indicate dall'art. 13(3) della decisione istitutiva del Fondo, ossia:

- persone provenienti da regioni o paesi designati per l'attuazione di un programma di protezione regionale;
- minori non accompagnati;
- bambini e donne a rischio, in particolare di violenza psicologica, fisica o sessuale o di sfruttamento;
- persone che necessitano di cure mediche importanti che possono essere garantite solo con il reinsediamento.

Questi provvedimenti hanno la finalità generale di incentivare gli Stati Membri ad adottare o potenziare le azioni per il reinsediamento sul proprio territorio di cittadini di paesi terzi o apolidi che siano bisognosi di protezione internazionale.

Alla luce del contesto normativo qui richiamato e a seguito degli impegni presi da questa Amministrazione (Comunicazione alla Commissione del 4 giugno 2009), l'Autorità Responsabile del Fondo conferma la propria disponibilità ad intraprendere nell'annualità 2010 misure per il reinsediamento di cittadini di paesi terzi o apolidi rientranti nelle categorie di cui all'art. 13(3) della decisione istitutiva 573/2007/EC.

Descrizione dell'Azione:

Si prevede di attuare il reinsediamento di 50 cittadini provenienti dai campi della Libia/ Siria, così distribuiti tra le categorie di cui all'Art. 13(3):

⁴ Ossia, titolari di uno dei seguenti status: status di rifugiato ai sensi dell'articolo 2, lettera d), della direttiva 2004/83/CE; uno status che offre gli stessi diritti e gli stessi vantaggi che il diritto nazionale e quello comunitario riconoscono allo status di rifugiato.

- 10 minori non accompagnati;
- 40 bambini e donne a rischio, in particolare, di violenza psicologica, fisica o sessuale o sfruttamento.

Nello specifico, l'azione sarà svolta in cooperazione con l'ACNUR, quale ente designato per l'individuazione delle persone bisognose di protezione internazionale e la presentazione delle proposte di reinsediamento nello Stato membro. Le persone che necessitano di protezione – ospitate nei centri di accoglienza in Libia e/o in Siria - saranno individuate in cooperazione con l'ACNUR.

Le persone individuate per il reinsediamento saranno beneficiarie di una forma di protezione internazionale riconosciuta dallo Stato Italiano e successivamente integrate nel Sistema Nazionale di Accoglienza e saranno destinatarie dei servizi di accoglienza ed assistenza previsti, nonché di interventi finalizzati all'integrazione socio-economica nel paese di arrivo.

Destinatari:

I destinatari dell'azione sono i soggetti individuati dalla decisione 573/207/EC, di cui agli artt. 6 (e) e 13 (3), ossia cittadini di paesi terzi o apolidi appartenenti alle seguenti categorie:

- persone provenienti da paesi o regioni designati per l'attuazione di un programma di protezione internazionale;
- minori non accompagnati;
- bambini e donne a rischio, in particolare di violenza psicologica, fisica o sessuale o di sfruttamento.

Durata:

La misura ha la durata di 1 anno.

Spesa prevista:

La spesa è prevista in euro 200.000, interamente a valere sul contributo comunitario, in relazione ad un contributo della Commissione procapite di euro 4.000 per persona reinsediata.

Risultati attesi:

L'azione avrà come risultati:

- il reinsediamento di 50 persone.

Visibilità del finanziamento comunitario:

Nei centri designati per l'accoglienza dei cittadini di paesi terzi o apolidi reinsediati saranno affissi manifesti per indicare il finanziamento proveniente dal FERIII.

Complementarietà

Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Sicurezza per lo Sviluppo" 2007-2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 2.1 gestito dal Dipartimento Libertà civili e immigrazione, supporta interventi di accoglienza ed integrazione di cittadini di paesi terzi o apolidi reinsediati su impulso e richiesta dell'ACNUR, in quanto riconosciuti bisognosi di protezione internazionale. Pertanto,

si porrà attenzione affinché siano valorizzati i possibili elementi di sinergia e complementarietà tra le diverse iniziative gestite da questo Dipartimento in materia di reinsediamento.

6. PIANO DI FINANZIAMENTO INDICATIVO

Programma annuale – Progetto di piano finanziario								
Tabella 1 – Quadro generale								
Stato membro: [ITALIA]								
Programma annuale: [2010]								
Fondo: [FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI]								
	Rif. priorità	Rif. priorità specifica	Contributo comunitario (a)	Stanziamanti pubblici (b)	Stanziamanti privati (c)	TOTALE (d =a+b+c)	% CE	Parte del totale d/totale d)
<i>(in euro)</i>								
Azione 1.A	1		75.000,00	75.000,00		150.000,00	50%	1,72%
Azione 1.B	1	-	125.000,00	125.000,00		250.000,00	50%	2,87%
Azione 1.1.A	1	1	568.971,01	189.657,00		758.628,01	75%	8,71%
Azione 1.1.B	1	1	1.885.212,56	628.404,19		2.513.616,74	75%	28,85%
Azione 1.1.C	1	1	1.885.212,56	628.404,19		2.513.616,74	75%	28,85%
Azione 1.2.A	1	2	1.149.212,56	383.070,85		1.532.283,41	75%	17,59%
Azione 1.2.B	1	2	200.000,00	66.666,67		266.666,67	75%	3,06%
Azione 1.2.C	1	2	200.000,00	66.666,67		266.666,67	75%	3,06%
Azione 2.A	2	-	236.113,76	236.113,76		472.227,51	50%	5,42%
Azione 2.1.A	2	1	157.712,56	52.570,85		210.283,41	75%	2,41%
Assistenza tecnica	-	-	520.183,28	520.183,28		1.040.366,56	50%	11,94%
Sub-totale			7.002.618,28	2.971.737,45		9.974.355,73		
Misure d'urgenza (2)								
Other operations (3)			200.000,00			200.000,00		
TOTALE GENERALE			7.202.618,28	2.971.737,45		10.174.355,73		100%

(2) misure specifiche definite nell'atto di base come misure d'urgenza (se pertinente)

(3) ammontare fisso stanziato per azioni di reinsediamento in base all'art. 13 (3) della Decisione 573/2007/EC

Autorità Responsabile
Direttore Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo